

ARTICOLO DI copertina



Roberto Saracco

Parlare di futuro, Unindustria Bologna chiede infine l'opinione di Telecom Italia e del suo Future Centre, nuova divisione dell'azienda la cui missione è di studiare le evoluzioni delle telecomunicazioni e la loro progressiva integrazione possibile con le più diverse circostanze della vita quotidiana. È il direttore Roberto Saracco a presentare uno dei prossimi ambiziosi obiettivi del gruppo: la "Road Map 2020", una nuova concezione delle risorse open-source che appare quasi inimmaginabile persino nell'era di Internet e dei "social network". "Intendiamo con ecosistema tutto l'indotto che può essere generato da un'attività", chiarisce innanzitutto Saracco, e trasporta questa definizione nel mondo delle informazioni virtuali:

In diretta dal futuro

IL CELLULARE CHE CI SALVERÀ LA VITA

Non solo sms nel futuro delle telecomunicazioni

di V.S.

li: se nel futuro ogni persona, semplicemente camminando per la strada con un palmare, potesse inviare un continuo feedback rispetto a ciò che vede (e che con lo stesso apparecchio, contemporaneamente, registra), questo darebbe vita a una biblioteca di dimensioni sconfinite di conoscenze condivise, caricate dai singoli users e a disposizione della collettività; ma non solo.

Immaginiamo che quello stesso utente, che abbiamo visto provvisto di web-cam sul proprio apparecchio, sia anche dotato di uno schermo a 4K, finora riservato a proiezioni di lusso e capace con la sua risoluzione di restituire una visione pari a quella dello stesso occhio umano. Naturale che la comunicazione del futuro sarà visiva: non più chiamata ma videochiamata. E niente scomodi microfoni, perché i nuovi "smart materials" della telefonia mobile saranno presto dotati di un "cono sonoro", che come per i microfoni professionali, isolerà la voce del chiamante rispetto ai rumori interferenti. Niente di più semplice, racconta Saracco: "è già possibile incanalare il suono, presto ad esempio le persone a bordo di un'automobile potranno ascoltare ciascuna una diversa radio, senza udire quella del vicino, e contemporaneamente continuare a

sentire le voci degli altri passeggeri". Infine, ipotizziamo che il telefono del 2012 sia dotato di una memoria di 2 terabyte: quanto basta per conservare i ricordi di trent'anni di vita. Alienante per alcuni, inutile per altri? Non si creda che il Future Centre si dedichi solo ai vezzi, perché le prossime tecnologie per cellulari promettono ben altro; come le "polveri intelligenti" dell'italiano Alberto Sangiovanni Vincentelli, docente a Berkeley in California: minuscoli microchip posizionati lungo le carreggiate, capaci di rilevare e trasmettere le informazioni sul traffico e di ricaricarsi grazie al semplice attrito con la strada. Se infine la parola "biometria", ovvero lo studio della biologia tramite la statistica, può spaventare per le sue antiche memorie lombrosiane, Saracco chiarisce immediatamente quanto potrebbe invece essere utile in futuro un cellulare capace di riconoscere, tramite minuscoli sensori, le fattezze e lo stato di salute del proprio "padrone". Tanto da essere in grado di diagnosticare la presenza di cellule cancerogene a partire dall'analisi delle particelle presenti nel fiato. Incredibile? No, già brevettato: non è lontano il giorno in cui, entrando in un negozio di telefonia, ci si potrebbe ritrovare a richiedere un cellulare prescritto dal medico.